



Coordinamenti Nazionali Agenzia Entrate

VERTENZA FISCO: DELUDENTE L'INCONTRO CON IL VICEMINISTRO CASTELLI, NESSUNA SOLUZIONE PROPOSTA. ASPETTIAMO IL NUOVO PARLAMENTO SENZA ARRETRARE DI UN PASSO

Intanto è ripresa la trattativa sul FRD 2020, chiesto con forza anche lo scorrimento delle graduatorie dei passaggi d'area e un'attenzione allo smart working per i fragili.

Si è svolto nel pomeriggio il previsto incontro tra i sindacati, il Viceministro Castelli e i vertici dell'Agenzia delle Entrate. Avevamo riposto molte aspettative nel confronto che, se non risolutivo, almeno fornisse prime soluzioni ai problemi da noi posti sulle carenze di personale e i tagli abnormi del salario di produttività dei lavoratori.

Invece abbiamo dovuto registrare una laconica comunicazione da parte dell'Onorevole Castelli, la quale ci ha semplicemente detto che, poiché il Governo è in carica solo per gli affari correnti, non può procedere a nuove spese e che nel Decreto Aiuti non sarà contenuto nulla che ci riguardi anche perché attinente a provvedimenti assunti in continuità con quelli già adottati in precedenza e quindi che non vi sono soluzioni possibili fino all'insediamento del nuovo Parlamento e del Governo che verrà e ai quali loro, comunque, lasceranno i dossier completi sulle problematiche oggetto delle nostre rivendicazioni.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, in assenza di nuove risorse incentivanti il personale e non potendosi accontentare delle limitate – rispetto alla forte carenza di personale – prossime assunzioni derivanti dai concorsi in corso di svolgimento o che prossimamente saranno banditi, hanno espresso tutta la loro delusione per più motivi, il principale dei quali è che, se nessuno poteva prevedere la caduta repentina del Governo, non si doveva arrivare ad oggi per risolvere problemi che FP CGIL, CISL FP, UIL PA, CONFAL UNSA e FLP stanno ponendo da cinque anni. Abbiamo interrotto responsabilmente la nostra vertenza nel 2020 a causa dell'emergenza pandemica, ma già alla fine dello stesso anno, nel corso dell'incontro sulle Convenzioni, avevamo sollecitato un incontro al Viceministro e ricevuto assicurazioni di una celere convocazione. Abbiamo aspettato invano circa due anni per poi restare con un pugno di mosche perché, evidentemente, il Governo ha sottovalutato i problemi del fisco.

Noi, comunque non abbassiamo la guardia e continueremo, a partire da settembre, a incalzare la politica e chiunque governerà dovrà sapere che tra le prime cose da fare ci saranno ingenti investimenti sul fisco e sui suoi lavoratori, che meritano più attenzione di quanta ne hanno ricevuta sinora.

Sul fronte "interno", sono ripartite, come promesso, le trattative con l'Agenzia sul salario accessorio 2020. Anche in questo caso abbiamo registrato e rimarcato quanto sia stato scorretto il tentativo di delegittimare il sindacato da parte dell'Agenzia che ha emanato un "comunicato sindacale" omissivo e incompleto pubblicato sulla intranet e tendente ad esaltare il fatto che, rispetto all'anno precedente, ci sono più soldi sul fondo 2020. Ebbene, quei fondi ce li siamo guadagnati, con le mobilitazioni del 2019 e degli anni precedenti e successivi, noi lavoratori senza grossi apporti dei vertici attuali. Sarebbe stata più interessante e corretta la pubblicazione dello storico dei tagli al salario accessorio dei lavoratori che per il 2020 ammonta alla somma *monstre* di 127.000.000 (127 milioni) di euro ed è per recuperare quelle somme che ci stiamo battendo oltre che per il diritto a non veder tagliati

ulteriormente i nostri fondi di produttività allorquando qualcuno dal ministero vigilante si alza al mattino e decide in tal senso.

Anche in questo caso abbiamo dovuto utilizzare tutto il nostro senso di responsabilità (ma solo noi ne abbiamo in questa Agenzia?) per continuare una trattativa su soldi che da almeno sette mesi sono nella disponibilità dell’Agenzia delle Entrate.

Siamo entrati nel merito delle questioni più spinose e riprenderemo a trattare fine agosto perché è necessario non farci prendere dalla fretta e rischiare di fare un lavoro sbagliato. Precisiamo che, se anche avessimo chiuso l’accordo ieri o lo firmassimo oggi, questo non potrebbe andare in certificazione agli organi di controllo prima della metà di settembre in quanto deve passare il vaglio dei revisori dei conti interni i quali non si riuniranno che nella prima decade di settembre. Siamo comunque a buon punto e abbiamo già trovato soluzioni migliorative su molte questioni aperte e pertanto siamo fiduciosi che in un paio di riunioni, da tenersi tra fine agosto e i primi di settembre, potremo firmare l’accordo in modo che, concludendo l’iter certificativo e concluse le trattative locali, entro fine anno i soldi possano arrivare nelle tasche dei colleghi.

Infine, ma non per importanza, le scriventi hanno sollecitato l’Agenzia a iniziare ad esplorare soluzioni tecniche che permettano a tutti i 166 idonei dei passaggi d’area di ottenere l’inquadramento in terza area nel più breve tempo possibile nonché a trovare insieme soluzioni “uniformi” che permettano a coloro con gravi patologie e maggiormente esposti al rischio Covid il maggior ricorso possibile a modalità di lavoro da remoto anche attraverso il coinvolgimento del medico competente.

Roma, 4 agosto 2022

FP CGIL	CISL FP	UIL PA	CONFSAL/UNSA	FLP
Gamberini	De Caro	Cavallaro	Sempreboni	Patricelli